

CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA GINEVRA

23-24 maggio 2026

Nota chiave:

**CHE I FUOCHI DELLA VITA DI GRUPPO
DISTRUGGANO IL VELO CHE NASCONDE IL VOLTO DEL PADRE**

Programma per sabato - 23 maggio 2026



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

**CHE I FUOCHI DELLA VITA DI GRUPPO
DISTRUGGANO IL VELO CHE NASCONDE IL VOLTO DEL PADRE**

* * *



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA
Université Ouvrière de Genève
Place des Grottes 3, 1201 Ginevra

Nota chiave 2026: CHE I FUOCHI DELLA VITA DI GRUPPO DISTRUGGANO IL VELO CHE NASCONDE IL VOLTO DEL PADRE

PROGRAMMA

Sabato 23 maggio 2026

SESSIONE DEL MATTINO, RISERVATA AI SOLI STUDENTI DELLA SCUOLA ARCANA

10h00 Meditazione *solo per Studenti nei "Tessitori nella Luce"* – *Christine Morgan in inglese*

10h30 Fine della Meditazione

10h45 Introduzione – *in francese/inglese*

Apertura della Conferenza – *Christine Morgan in inglese*

Intervento del Gruppo Centrale della Scuola Arcana di Ginevra – *Mintze van der Velde in francese*

Meditazione – *in francese*

12h00 Fine della sessione del mattino

SESSIONE DEL POMERIGGIO: APERTA A TUTTI

13h30 Introduzione – *in francese/inglese*

13h35 Gayatri – *in italiano*

13h40 **La Legge di Sintesi, Sintesi di gruppo e imparare ad avvicinarsi al Volto del Padre** – *Steve Nation in inglese*

La Legge di Sintesi è la legge dell'esistenza spirituale ed è una delle tre leggi principali del nostro sistema solare, come pure del nostro pianeta. È una legge cosmica fondamentale, applicata a partire da sorgenti di cui nulla sappiamo come nel caso delle Leggi di Attrazione e di Economia... È la legge che governa le attività della Triade Spirituale e che condiziona la vita monadica. Non opera tramite l'uso dell'energia d'amore né tramite l'applicazione del principio di economia.

13h55 **Il significato dell'affermazione del Cristo: "Io e il Padre mio siamo Uno"** – *Rita Weling in tedesco*

Il risultato finale dell'opera del Cristo si trova nella nostra identificazione con il tutto: individualità, iniziazione e identificazione – questi sono i termini con cui si può riassumere il messaggio del Cristo. Quando era sulla Terra, Egli disse: «Io e il Padre mio siamo Uno», e in queste parole sintetizzò il Suo intero messaggio. Io, l'individuo, attraverso l'iniziazione, mi identifico con la Divinità. Pertanto, abbiamo: 1. Il Buddha . . . il metodo . . . Distacco, Imparzialità, Discriminazione. 2. Il Cristo . . . il risultato . . . Individualismo, Iniziazione, Identificazione.

14h10 **Visualizzazione: l'Umanità Una** – *in francese*

14h20 **L'attività creativa e l'amore consentono al discepolo di trovare la via che conduce al Padre** – *Gérard Delplace in francese*

Egli scopre che la morte è semplicemente un effetto prodotto dalla vita e dalla sua volontà cosciente, ed è un modo con cui egli dirige la sostanza e domina la materia. Diviene possibile far ciò coscientemente perché, avendo sviluppato la consapevolezza di due aspetti divini — attività creativa e amore — ora egli è focalizzato nell'aspetto più elevato e sa di essere la Volontà, la Vita, il Padre, la Monade, l'Uno.

14h35 Meditazione di Gruppo – *in spagnolo*

14h50 **PAUSA**

15h20 Affermazione della Volontà – *in russo*

15h25 **Il ruolo del distacco nel preparare la coscienza del cervello alla rivelazione dell'aspetto della Volontà** – *Fernando González in spagnolo*

Mediante il distacco, la coscienza cerebrale o stato di consapevolezza ... è ritirato o astratto dalle cose dei sensi e dai richiami della natura inferiore. ... Con la spassionatezza (*dispassion*), la natura emozionale è immunizzata al richiamo dei sensi e il desiderio non riesce a trattenere l'anima dal suo giusto compito. Mediante la discriminazione la mente impara a scegliere il buono, il bello e il vero, e a sostituirli al senso di "identificazione con la personalità", tanto caratteristica della maggioranza degli uomini. ... Questi tre atteggiamenti, se mantenuti correttamente e giustamente, organizzeranno la personalità, porteranno al governo la saggezza e prepareranno il discepolo all'iniziazione.

15h40 **Discussioni in Gruppo**

17h10 Meditazione di Gruppo – *in tedesco*

17h30 **Chiusura della giornata**

Tutti gli oratori sono Studenti della Scuola Arcana

Per maggiori informazioni potete scrivere a: Scuola Arcana
rue du Stand 40, CH-1204 Ginevra Tel.: + 41 22.734.12.52 geneva@lucistrust.org www.lucistrust.org

MEDITAZIONE

FARE ENTRARE LA LUCE

I FUSIONE DI GRUPPO

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel centro del cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, intermediario tra la Gerarchia e l'umanità:

Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro.
Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro.
Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli.
Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli.

II ALLINEAMENTO

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara, e verso il Cristo al centro della Gerarchia.

Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove il Volere di Dio è conosciuto.

III INTERLUDIO SUPERIORE

Manteniamo la mente contemplativa aperta alle energie extraplanetarie che affluiscono su Shamballa e irradiano attraverso la Gerarchia. Utilizzando l'immaginazione creativa cerchiamo di vedere i tre centri planetari – Shamballa, Gerarchia, Umanità – allinearsi gradualmente e interagire.

IV MEDITAZIONE

Riflettiamo sulla nota chiave della conferenza:

Che i fuochi della vita di gruppo distruggano il velo che nasconde il Volto del Padre.

V PRECIPITAZIONE

Usando l'immaginazione creativa, visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo/uomini e donne di buona volontà di tutto il mondo/centri fisici di distribuzione).

VI INTERLUDIO INFERIORE

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, all'interno della periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

*Nel centro di tutto l'Amore io sto;
da questo centro io, l'anima, voglio espandermi;
da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.
Possa l'amore del Sé divino espandersi nel mio cuore,
attraverso il mio gruppo e nel mondo intero.*

Visualizziamo l'influsso spirituale che affluisce, liberato da Shamballa, attraverso la Gerarchia e che penetra nell'umanità lungo il canale preparato. Consideriamo come queste energie affluenti stabiliscono il "Cammino di Luce" per l'Istruttore del Mondo Che viene, il Cristo.

VII DISTRIBUZIONE

Recitando la Grande Invocazione, visualizziamo Luce, Amore e Potere che, effondendosi dalla Gerarchia, penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra/Darjeeling/New York/Ginevra/Tokio) irradiando la coscienza di tutto il genere umano:

Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore nel Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM

OM

OM

* * *

INTRODUZIONE

Benvenuti a questa prima sessione della Conferenza della Scuola Arcana di Ginevra. Siamo felici di poter essere presenti di persona, ma siamo anche felici di poter offrire questa Conferenza a un pubblico più ampio tramite Zoom. Per coloro che si collegano tramite Zoom, nella pagina del nostro sito web dedicata al programma di questa conferenza sono disponibili delle istruzioni per l'uso:

https://www.lucistrust.org/it/conferences/show/arcane_school_conference_2026_geneva_may23_24

GAYATRI

(in italiano)

(sanskrito)

ॐ भूर्भुवः स्वः

ॐ तत्सवितुर्वरेण्यं भर्गो देवस्य
धीमहि धियो यो नः प्रचोदयात् ।

Om bhur bhuvah svaha

Tat savitur varenyam

Bhargo devasyad hymahi

Dhi yo yonah prachodayat

OM

Gayatri (versione in italiano):

O tu che dai sostentamento all'universo,

Da cui tutto procede,

A cui tutto ritorna.

Svelaci il volto del vero Sole spirituale

Nascosto da un disco di luce d'oro,

Affinché possiamo conoscere la Verità

E compiere tutto il nostro dovere

Mentre viaggiamo verso i Tuoi sacri Piedi.

OM

Care amiche e cari amici, grazie per avermi invitato oggi a condividere alcune riflessioni sul tema: *La Legge di Sintesi, sintesi di gruppo e imparare ad avvicinarsi al Volto del Padre*. Non è facile da comprendere, figuriamoci da spiegare. Si tratta, piuttosto, di un invito a meditare su un Grande Mistero. Per comprenderlo dobbiamo "imparare", come gruppo, "ad avvicinarci al Volto del Padre", utilizzando gli insegnamenti come nostra guida. In un certo senso, mi sembra che questo processo di apprendimento sia già in atto, per lo meno nelle sue fasi iniziali, all'interno del gruppo che costituisce la Scuola Arcana. Lo stesso si può sicuramente dire di alcuni altri gruppi di Alice Bailey, così come di gruppi che lavorano con diversi insegnamenti esoterici. D'altro canto, questo apprendimento è forse visto meglio come un processo che sta dinanzi al gruppo e che avrà un'importanza crescente per le future generazioni di gruppi esoterici.

Considerata come gruppo unitario di coscienza, la Scuola Arcana può essere vista come il risultato della saggezza accumulata e della conoscenza diretta maturata attraverso l'esperienza condivisa di quattro generazioni di studenti, che da cento anni si dedicano attivamente a un percorso collettivo organizzato di approfondimento degli insegnamenti di DK. Si tratta di un patrimonio significativo di esperienza umana! Questa mente collettiva è in continua crescita ed evoluzione. Gli studenti vengono attratti magneticamente nel corso del tempo verso l'identità di gruppo, e questo è sempre un processo organico, in continuo mutamento man mano che le singole unità iniziano a percepire la presenza del gruppo, riconoscendo che la loro identità individuale di anima come servitori li conduce naturalmente verso un senso di discepolato di gruppo e di relazione di gruppo. Gli insegnamenti sottolineano che i gruppi esoterici si evolvono man mano che l'anima di gruppo prende il controllo della vita esteriore e man mano che gli annebbiamenti e le illusioni vengono rimossi grazie alla comprensione che il gruppo ha del proprio ruolo nella vita evolutiva dell'umanità. L'evoluzione comincia ad essere compresa in termini di iniziazione di gruppo: un processo, piuttosto che una sequenza di eventi.

La Legge della Sintesi è la terza delle tre leggi principali del sistema solare; le altre sono la Legge di Attrazione e la Legge dell'Economia. La sintesi è il culmine dell'operato delle due leggi precedenti. È una qualità di coscienza che si conquista. Forse la affronteremo in modo più efficace come gruppo globale durante questo periodo della Conferenza nelle nostre meditazioni e nei punti di tensione inespressi e silenziosi che il gruppo, a volte, raggiungerà e manterrà mentre riflettiamo sul tema principale. Potremmo pensare alla qualità di unità isolata del primo raggio; quella qualità della mente che percepisce il tutto non tanto come un insieme, o addirittura di una fusione, di unità o idee indipendenti – ma piuttosto come la comprensione della Presenza di un intero sistema vivente di relazioni all'interno del quale viviamo; un unico essere vivente con la sua intrinseca Potenza, Potere e Vita.

Ci viene detto che la Legge della Sintesi può essere affrontata solo come gruppo. Infatti, è solo identificandoci con il gruppo, e come gruppo, che possiamo in qualche modo cominciare a svelare un percorso concreto per avvicinarci al Volto del Padre. Solo come gruppo possiamo "essere" in quello spazio in cui tutto si condensa in una relazione energetica dinamica tra i due grandi poli: spirito e materia.

Condensare tutto in questa dinamica attiva di flussi di energia interconnessi è ciò che ci attende. È attraverso la sintesi che il gruppo sarà in grado di stare veramente all'interno dell'intensità degli eventi mondiali, senza distogliere lo sguardo, mantenendo contemporaneamente un senso del Proposito e della Bellezza che si riversano dallo Spirito – e causando il turbamento nella sostanza materiale e psicologica del mondo.

Giusto per fissare un po' quell'immagine. Lavorando con la Legge della Sintesi, un gruppo esoterico non si isolerà dal mondo; non si proteggerà dall'intensità degli avvenimenti mondiali. Entrando in contatto con la Sintesi, il gruppo può essere presente e può "soffrire con" l'intensità vissuta in tutte le professioni, in tutte le crisi sociali, culturali ed economiche, in tutti i conflitti e le guerre. In questo modo il gruppo sarà aperto al grido che risuona oggi dal cuore e dalla mente del regno umano, restando simultaneamente nel luogo del travaglio e del servizio per conto del Piano.

Per poter iniziare a comprendere qualcosa della sintesi di gruppo, è necessario che nel cuore del gruppo si sia sviluppata la forza, e nella mente del gruppo il discernimento e il distacco amorevole che ci consentono di essere presenti all'intensità del grido dell'umanità, vedendo al contempo questo grido non solo in relazione al Cristo al centro della Gerarchia, luogo in cui avviene la rigenerazione, ma nella sua relazione con l'Essere, la Vita e il Cuore di Sanat Kumara – il tutto riflesso nel Volto del Padre.

Allontanandomi un po' da questa dimensione ardente della Sintesi, vorrei tornare alla dimensione umana per riconoscere la nostra presenza fisica qui, insieme, nell'aura del centro planetario di Ginevra, uno spazio energetico di fusione e combinazione. Vediamo qualcosa della faccia esteriore di questa fusione e di questa combinazione quando consideriamo la città di Ginevra come una delle due sedi principali delle Nazioni Unite. Nelle sale

conferenze, negli uffici, negli alberghi e persino nelle case e negli appartamenti di questa città ha luogo gran parte del pensare, dello studiare, del conversare e del pianificare, nonché delle infinite trattative dietro le quinte sulle questioni globali.

Ginevra, in quanto centro planetario energetico, è un nucleo attraverso il quale le energie del Piano pulsano nella vita soggettiva dell'Europa. Eppure, quando pensiamo alla fusione e all'integrazione in Europa, tendiamo a lasciarci sopraffare dalle relazioni esteriori e materiali, concentrandoci sull'Unione Europea o sui conflitti tra le potenze orientali e occidentali in Europa. Eppure, qui, durante questa conferenza, è importante per noi pensare al centro planetario come a un punto di potere nel corpo sottile dell'umanità, dove l'intera Europa, Est e Ovest, Nord e Sud... Russia, Ucraina, Scandinavia, Germania, Francia, Spagna, Italia, Turchia, Bosnia e così via, viene vissuta come un unico campo in evoluzione di creatività, intelligenza, amore e potere umani. In gran parte attraverso le crisi, la diversità di lingue, sistemi politici, culture e fedi che la contraddistinguono, l'Europa è destinata a muoversi verso una forma ancora sconosciuta di fusione, unità e totalità.

Sollevo questo argomento semplicemente per mettere in luce qualcosa della magnificenza e della bellezza ultraterrena a cui ci avviciniamo quando consideriamo come il lavoro esoterico di costruzione dell'antahkarana (a livello individuale, sociale e globale) conduca a un rapporto completamente nuovo tra le dimensioni verticali e orizzontali della vita, man mano che il ponte dell'antahkarana si semplifica e si condensa nella sua dualità essenziale più assoluta – come ponte tra i due poli dello spirito e della materia, della vita e della forma.

Uno dei passi da compiere per sviluppare una comprensione di gruppo della Sintesi come legge fondamentale alla base dell'esistenza spirituale del nostro pianeta e del nostro sistema solare è un apprezzamento intelligente e un'esperienza diretta del lavoro di servizio attraverso la radiazione. Sebbene questa espressione possa sembrare molto spirituale, raffinata e astratta, la radiazione può essere vista come un risultato pratico del lavoro persistente e a lungo termine di costruzione dell'antahkarana. E la chiave qui è il lavoro: gli individui e i gruppi devono perseverare nel lavoro a lungo termine di collegamento tra il superiore e l'inferiore.

La radiazione è il risultato di questo lavoro. Sono le potenze della Gerarchia, il regno dell'anima, che possono irradiarsi verso l'esterno quando un punto di tensione viene mantenuto altruisticamente nella mente e nel cuore di un gruppo permeato dall'amore per l'umanità e per il mondo. I gruppi esoterici nel cuore del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, attivi sul piano fisico, si preparano a lavorare con la Legge di Sintesi quando operano silenziosamente, senza pretese né riconoscimenti esteriori, per diventare unità di radiazione trasparentemente altruistica. Col tempo, la vita di gruppo comincia ad essere magnetizzata dagli impulsi provenienti dal Cristo e dal Logos planetario, Sanat Kumara. E così lavoriamo!

Una delle sfide nel lavoro esoterico è quella di vedere oltre, o piuttosto di vedere dentro, le qualità energetiche con cui particolari gruppi stanno lavorando – a differenza delle qualità con cui i gruppi affermano di lavorare, o aspirano a lavorare. In questo momento, tutti gli operatori esoterici addestrati e sensibili, stanno necessariamente imparando a discriminare in questo modo, iniziando a vedere attraverso i veli dell'illusione, dell'annebbiamento e di maya per diventare canali di gruppo per la luce, l'amore e il potere. Questo non significa aspettarsi che i gruppi siano totalmente liberi dai veli, quanto piuttosto cercare i segni che il gruppo sia nel processo di dissipare i veli – e di farlo come servizio all'umanità e alla Vita. Possiamo così fare la nostra parte e avanzare sul sentiero verso la sintesi di gruppo.

* * *

IL SIGNIFICATO DELL’AFFERMAZIONE DEL CRISTO: “IO E IL PADRE MIO SIAMO UNO”

Rita Weling, tradotto dal tedesco

In un'eternità senza tempo, al di là di ogni esistenza misurabile, l'Unica Vita riposava in se stessa, immobile, perfetta e onnicomprensiva. Questa coscienza illimitata, permeata di pura essenza spirituale, non era vuota, ma colma di infinite possibilità dell'essere. Era la Luce primordiale, la sostanza del Padre, l'Essere assoluto, che non conosce né inizio né fine.

¹ *Rudolf Steiner ha affermato a questo proposito: «Nel fluire della generosità nascerà qualcosa di nuovo, generato da essa, una nuova dimensione.»*

1

- Rudolf Steiner, *Cosmologia*, il primo, il secondo e il terzo Logos: in GA 88 Vol. 11
- *Trattato sul Fuoco Cosmico*, p. 57 e seguenti (ed. ingl.), Citazione a p. 62 ed. ingl.

Alice Bailey spiegò: «Il Logos, nella Sua triplice manifestazione: il Signore cosmico della Volontà-Potere, il Signore cosmico dell'Amore-Saggezza, il Signore cosmico dell'Intelligenza Attiva».

Da questa silenziosa pienezza si risvegliò un impulso divino, non per mancanza, ma dall'amore intrinseco e dalla volontà di rivelarsi. Questo primo impulso è inteso come il primo Logos: l'espressione della volontà divina, l'intenzione originaria attraverso la quale il non manifestato inizia a prendere coscienza di sé. Il primo Logos è il primo movimento all'interno dell'Unica Vita, la volontà di essere. In ciò risiedeva la decisione ulteriore di riflettere sul proprio essere e agire di conseguenza. Ma questa immagine speculare non è solo un riflesso; è un seme di esistenza autonoma. Così, il pensiero divino divenne forza creativa e dalla coscienza del Padre nacque un secondo stato, un secondo Logos, la coscienza del Figlio, un alter ego che tuttavia rimane uno con la sua origine. Questo emergere non è una rottura, bensì un'espansione. La Luce si differenzia senza perdere la propria unità. Questa elevata manifestazione del Divino, dell'Essere cosmico e della Vita essenziale ha la sua origine nell'atto di sacrificio disinteressato del Padre. In perfetto amore e saggezza creativa, il Padre trasferisce una parte della propria forza vitale al Figlio. Ciò non significa tuttavia che il Padre, con questo atto, perda qualcosa o cambi, ma piuttosto che una parte del suo essere passa al Figlio, conferendogli forza, vitalità e coscienza proprie.

Così il Padre diventa il principio di tutte le cause, la fonte inesauribile dell'Essere, mentre il Figlio diventa il riflesso diretto di questa fonte, dotato di una vita propria e differenziata che scaturisce dalla forza divina originaria. Il Figlio porta in sé l'essenza del Padre e allo stesso tempo sviluppa l'autonomia necessaria per partecipare attivamente all'opera cosmica. Si rivela così il rapporto dinamico e creativo tra origine e manifestazione, tra origine ed espressione, una danza eterna di donazione, distacco e perpetuazione. Così Cristo poté dire: *«Io e il Padre mio siamo uno».*

L'origine di ogni divenire risiede nel primo Logos, la Volontà, che costituisce il fondamento di tutte le fasi successive della creazione. Da esso si dispiega in seguito il secondo Logos, l'Amore-Saggezza. Ma questi due poli da soli non bastano a mettere in moto un sistema cosmico. Per questo è necessario che il rapporto tra il Padre e il Figlio si rifletta in un nuovo ambito: la sfera dello Spirito, il terzo Logos. Questo ambito viene definito principio materno o aspetto della materia, in cui si riflette il rapporto tra Padre e Figlio. Il terzo Logos è l'attività intelligente. Creazione, riflesso della relazione, fondamento e origine delle gerarchie. Tuttavia, tutto ha origine nel primo, originario atto della volontà e dell'amore divini.

Così ha inizio la grande storia cosmica, non nel tempo, ma nel passaggio dall'eternità alla manifestazione. E in ogni essere che acquisisce coscienza di sé si riflette ancora quel primo impulso divino, la volontà di essere, di conoscere e di creare. Tutto ciò che si può dire su queste cose non sono necessariamente che indicazioni frammentarie di una verità che, per sua natura, rimane velata. Le parole possono solo accennare ad alcuni aspetti, ma non svelare la realtà stessa. La verità sottostante sfugge al pensiero concreto e può essere colta solo gradualmente attraverso una coscienza ampliata. Pertanto, tutte le formulazioni appaiono incomplete e simboliche, poiché cercano di vestire l'illimitato con concetti limitati.

Questa fondamentale trinità cosmica, da cui tutto ha origine, rappresenta gli aspetti dell'Unico Assoluto non manifestato. Quest'ultimo genera, attraverso un processo creativo graduale, la vita, la coscienza e la forma. Nel corso di questo dispiegarsi cosmico nascono i sette raggi, attraverso i quali il Logos si espande nei diversi livelli di energia, coscienza e forma. Questi raggi caratterizzano la struttura dei soli, dei pianeti, delle entità e di tutta la vita fino all'uomo, poiché tutto ciò che esiste è espressione di forme di coscienza in diversi stadi di sviluppo. In questa visione, l'uomo appare come un microcosmo: non è un prodotto casuale di processi fisici, ma un ricettacolo di volontà, mente e coscienza che, attraverso molti stadi di sviluppo spirituale, diventa un'entità cosciente, la cui interazione attraverso innumerevoli incarnazioni e processi di iniziazione costituisce il percorso di ritorno all'unità cosciente con il Divino.

Nel grande flusso dello sviluppo umano, Cristo è entrato nella nostra coscienza come un esempio luminoso, accettando l'iniziazione attraverso la croce, quella profonda iniziazione alla sofferenza consapevole e volontaria per l'umanità.

² *La Grande Rinuncia, o Crocifissione, è definita come la IV Iniziazione. Si trattò di un grande evento cosmico. Le sue conseguenze e i suoi risultati riguardano le masse dell'umanità e non il singolo individuo in particolare.*

Questo evento non si manifesta solo come sacrificio esteriore, ma come un atto interiore e sacro di totale abbandono. Infatti, in Cristo riconosciamo un essere che ha definitivamente superato il sentiero della separazione. Così, l'umano si è fuso con il divino in un atto di puro amore e di consapevole unità. La separazione tra il sé individuale e la fonte divina è in definitiva solo un'apparenza, che può essere superata. Il Cristo incarna questo percorso di ricongiungimento, non solo come Maestro, ma come espressione di una coscienza universale

accessibile a tutti. Attraverso di Lui è stato aperto il sentiero sul quale l'uomo può sperimentare consapevolmente l'unità con il Divino.

Questa iniziazione comporta l'integrazione della luce e dell'oscurità in se stessi. Cristo ha vissuto le esperienze più buie – il rifiuto, la sofferenza, la crocifissione – eppure è rimasto intatto nel Suo Sé superiore. L'oscurità viene riconosciuta come un velo necessario attraverso il quale traspare la luce. La coscienza rimane intatta e libera, mentre la forza spirituale non solo viene preservata, ma anche trasformata e rafforzata. Cristo ha dimostrato in modo esemplare come un essere umano possa trovarsi nel mezzo della sofferenza senza che la sua forza spirituale interiore venga scossa.

³ *La quinta iniziazione viene anche definita «rivelazione», poiché: «L'intera vita è rivelazione; il processo evolutivo, per quel che riguarda la coscienza, è un processo che conduce i ciechi dalle zone oscure della coscienza in una luce maggiore, e pertanto in una visione più ampia.»*

La resurrezione e l'ascensione portano alla completa dissoluzione dell'identificazione con la personalità. Il sé inferiore viene trasceso sottomettendosi all'aspetto volitivo della Monade. Cristo accettò consapevolmente il dolore e la sofferenza come servizio al progresso evolutivo delle altre anime, al fine di ampliare la loro coscienza e avvicinarle alla realtà divina. Egli si mise completamente a disposizione della volontà divina e agì in accordo con l'intenzione monadica per il bene del tutto. La resurrezione e l'ascensione vengono interpretate come un profondo processo spirituale che racchiude in sé sia una dimensione storica sia un processo interiore e simbolico.

⁴ *«Questa iniziazione si divide in due parti e non ci è dato di sapere molto su nessuna delle due. Gli autori del Nuovo Testamento non ci hanno tramandato i dettagli dell'episodio, o crisi, della Resurrezione di Cristo. Non potevano saperne di più.»*

Ciò che conta davvero, però, è l'effetto che ebbe sui Suoi discepoli. Dopo la crocifissione questi erano disperati e senza speranza, ma furono profondamente trasformati dalla convinzione che Cristo fosse risorto. La paura si trasformò in coraggio, il dubbio in certezza. Per loro era chiaro: la morte non aveva potuto nulla contro di Lui.

La resurrezione è una legge spirituale universale che opera a tutti i livelli dell'esistenza. Il cammino dell'uomo viene inteso come un processo continuo di sviluppo interiore; dalla nascita e purificazione dell'anima, attraverso le fasi della trasfigurazione e del sacrificio disinteressato, fino all'esperienza della resurrezione. Questa resurrezione simboleggia la completa trasformazione della coscienza, una rinascita nella luce della realtà superiore.

Attraverso le successive iniziazioni, il velo del piano universale comincia gradualmente a sollevarsi agli occhi del ricercatore. Matura la consapevolezza che la manifestazione non è un evento casuale, bensì l'espressione di un'azione consapevole e mirata, sostenuta da un'intelligenza superiore e guida. Il risultato della quinta iniziazione è quindi la maestria a livello globale; Cristo diventa completamente uno con la volontà divina: *«Io e il Padre mio siamo uno»*.

Le iniziazioni sono tra gli aspetti più profondi e complessi dello sviluppo spirituale e, per la maggior parte delle persone, rappresentano ancora un obiettivo lontano. Questo argomento viene trattato in modo approfondito nel libro *I raggi e le iniziazioni di Alice Bailey*. In esso vengono spiegati in modo dettagliato e comprensibile i diversi livelli, le sfide interiori e i processi spirituali legati alle iniziazioni.

Grazie a queste intuizioni, ogni cosa nella vita, persino il dolore e le difficoltà, diventa simbolo di un profondo processo spirituale. Il sacrificio di sé non implica una perdita, bensì la consapevole messa in secondo piano della propria personalità a favore di un tutto più grande. Attraverso questo atteggiamento, l'uomo può percepire una guida interiore e spirituale che lo conduce oltre i desideri personali. In questo contesto, la sofferenza non è considerata priva di senso, ma come un'opportunità di trasformazione: aiuta ad ampliare la coscienza e a crescere interiormente. La vita stessa diventa così uno strumento di evoluzione spirituale, in cui ogni esperienza contribuisce allo sviluppo dell'anima. Questa profonda comprensione può essere raggiunta solo attraverso la forza dell'amore divino che sta alla base di tutta la vita, poiché solo esso ha il potere di unire e comprendere ogni cosa. Solo attraverso il servizio disinteressato, la sincera compassione e l'amore attivo per il prossimo, all'uomo si apre la porta verso il vero significato della vita, della morte e dell'immortalità. In questo amore divino, l'uomo riconosce il proprio nucleo immortale e la connessione con lo spirito universale.

Così come Cristo ha reso viva sulla terra l'unione con il Padre, anche noi possiamo superare i veli che ci separano dalla verità attraverso il fuoco della vita di gruppo e la purificazione del nostro intimo. I veli simboleggiano i vari involucri e le illusioni che nascondono il vero essere spirituale: l'egoismo, la separazione, i desideri personali, le illusioni mentali e la forte identificazione con la personalità. I veli impediscono all'uomo di cogliere chiaramente la realtà superiore o la fonte divina, questa volontà, questa fonte monadica di vita, questa origine divina che sta dietro

3 - *I Raggi e le Iniziazioni*, p. 703 ed. ingl.

4- *Da Betlemme al Calvario*, p. 231 ed. ingl.

l'anima e la personalità. Solo concentrandoci sull'energia del gruppo diventiamo un punto vivente del fuoco divino. In questo spazio sacro nasce la potente energia spirituale, alimentata dall'amore devoto, dall'aspirazione comune e dall'armonia meditativa, che apre la coscienza e conduce l'anima al pieno dispiegamento.

Viviamo in un'epoca straordinaria, un'epoca di prova, ma allo stesso tempo anche di profonda rivelazione. Nel mezzo di questa enorme sfida che l'umanità sta attraversando, si nasconde un dono: la possibilità di partecipare a un grande cambiamento interiore. È come se un seme a lungo dormiente iniziasse a germogliare, il seme della rivelazione che giace latente nel cuore di ogni persona.

Il Divino, che dimora da sempre in ogni essere umano, comincia ad esprimersi con maggiore chiarezza attraverso la silenziosa trasfigurazione della coscienza. Passo dopo passo, questa coscienza diventa più ampia e rende ogni singolo individuo più ricettivo alla realtà superiore. La luce eterna, che è sempre esistita, comincia ora – grazie alla crescente disponibilità interiore – a risplendere in modo più chiaro e vivace. In questo periodo possiamo riconoscere che tutto ciò che ha un valore vero e duraturo non va perduto. Esso emerge, diventa vivo ed efficace. L'amore, la saggezza e la volontà-di-bene iniziano a radicarsi più saldamente nella vita collettiva.

E forse è proprio qui che risiede il silenzioso miracolo di questo tempo. Non siamo solo testimoni di questo cambiamento, ma anche protagonisti, portatori di una luce che desidera manifestarsi nel mondo attraverso di noi.

Allora anche noi potremo dire, un giorno: *«Noi e il Padre nostro siamo una cosa sola»*.

Grazie mille.

* * *

VISUALIZZAZIONE
L'UMANITÀ UNA
(in francese)

Sediamoci comodamente e allineiamoci con l'Anima Umana Una.

Come gruppo, visualizziamo un raggio di luce che collega l'Umanità con la Gerarchia e il Cristo al centro della Gerarchia.

Estendiamo quella linea fino a Shamballa, il luogo in cui il volere di Dio è conosciuto.

Visualizziamo un raggio di energia di volontà che fluisce attraverso il canale creato nei cuori umani.

Vediamo la calda luce del Fuoco che illumina il cuore dell'umanità.

- Usando l'immaginazione creativa, osserviamo come questa luce calda aiuta a liberare i prigionieri del pianeta.
- Essa forma anche una visione del proposito della Volontà divina manifestata, come un Piano diretto verso giuste relazioni umane.
- Visualizziamo una sintesi di tutto ciò che appare come separato in un'unica fiamma calda che trasforma la coscienza umana.

Visualizziamo l'Umanità Una al centro del nostro pianeta, che irradia una luce calda verso tutti i regni inferiori, creando giuste relazioni umane e una sintesi che è creativa e serena.

Come gruppo, pronunciamo l'affermazione:

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra

OM

L'ATTIVITÀ CREATIVA E L'AMORE CONSENTONO AL DISCEPOLO DI TROVARE LA VIA CHE CONDUCE AL PADRE

Gérard Delplace, tradotto dal francese

Leggendo questa frase del titolo, alcuni la interpreterebbero come un'affermazione generica che può essere letta a diversi livelli a seconda del contesto spirituale, filosofico o psicologico in cui la si colloca; altri la collegherebbero sicuramente, e a ragione, al dialogo tra Gesù e alcuni dei Suoi discepoli nel Vangelo di San Giovanni, dove Tommaso chiede a Gesù: «Signore, non sappiamo dove vai. Come potremmo conoscere la via?», e Gesù gli risponde: «Io sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno va al Padre se non attraverso di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre mio...».

Per noi studenti dell'Antica Saggezza, questa frase evoca ovviamente il cammino del ritorno, in cui dobbiamo innanzitutto risvegliare la nostra coscienza cristica e poi impegnarci più specificamente su quel sentiero che, prima di poter percorrere, dobbiamo diventare, per accedere consapevolmente, al termine di esso, al Padre nei Cieli, alla coscienza monadica. La frase ci indica anche due chiavi di accesso, chiavi senza le quali è vano pensare di poter diventare e percorrere questo cammino: l'attività creativa e l'amore. Analizzando brevemente i termini della frase del titolo, comprendiamo che «il Padre», la coscienza monadica, lo spirito puro, corrisponde al 1° Raggio della Volontà e del Potere, che «l'amore» di cui si parla è l'energia dell'Amore-Saggezza o della Ragione Pura del 2° Raggio e che l'attività creativa procede dall'energia del 3° Raggio, l'adattamento intelligente della Volontà Divina e la sua manifestazione nella materia.

Così, l'uso congiunto e consapevole dell'energia del 3° Raggio e di quella del 2° Raggio apre la via verso il Padre. Si tratta qui, ovviamente, della costruzione del ponte arcobaleno, dell'edificazione dell'Antahkarana, del colmare il divario di coscienza tra la personalità e l'anima, e poi tra la personalità permeata dall'anima e la Triade Spirituale. L'Antahkarana, rappresentato dai diversi fili che lo compongono, si esprime in tre correnti principali: il filo della Vita ancorato nel cuore, il filo della Coscienza ancorato nella testa e il filo Creatore che, per riprendere le parole di un ex studente: «collega l'uomo alle idee e fa da ponte in tutte le direzioni», tre correnti di luce che dobbiamo prolungare e dirigere consapevolmente nell'attività di costruzione del ponte che, una volta edificato, permette «il contatto tra la Monade Fonte di Vita e la personalità, l'espressione di questa Vita nell'oggettività».

Quando si pensa all'«attività creativa», ci viene subito in mente l'attività creativa di cui l'umanità dà prova da secoli nelle sue numerose e diverse realizzazioni, nella cultura, nella tecnologia o nell'arte. Tutto ciò ci indica che il filo creativo, intessuto lentamente nel corso dei secoli, è oggi saldamente presente nell'umanità. Se l'attività creativa dell'umanità è evidentemente un fatto lampante, tuttavia il suo esercizio assume un significato particolare e una natura più specifica nella costruzione del ponte; dunque, di cosa si tratta?

Riflettendo sul fatto che l'adattabilità è una caratteristica intrinseca della materia, poiché costituisce un attributo fondamentale del terzo Logos, la cui attività è regolata dalla legge dell'Economia, in particolare sotto l'aspetto dell'Intelligenza, il che riguarda specificamente il piano mentale, potremmo dire che l'attività creativa di cui si tratta è l'adattamento della materia della sostanza mentale all'aspetto Spirito e che, in questo lavoro di adattamento, si intrecciano progressivamente le strutture luminose dell'edificio del ponte.

Al di là dei nostri percorsi di studenti lungo i sentieri dello studio della saggezza e delle nostre vite nei tre mondi dell'attività umana, sono le nostre meditazioni occulte che ci conducono progressivamente a ciò, passo dopo passo, attraverso la concentrazione guidata, il ricorso al potere evocativo dell'immaginazione, l'esercizio perseverante della visualizzazione e l'intensità dell'intenzione. In questo modo addestriamo la coscienza della personalità ad agire in modo molto concreto nella sostanza mentale, al fine di stabilire il punto focale per la costruzione del ponte. Quando procediamo in questo modo, dobbiamo anche essere consapevoli che stiamo lavorando con le energie e le forze per fondere o integrare i tre fili, in questo processo di «Vita Cosciente Creativa» che porta alla costruzione dell'Antahkarana.

L'amore, la seconda chiave, si è progressivamente sovrapposto al processo, poiché quando ci orientiamo con determinazione verso il Sentiero del Ritorno, la Dottrina del Cuore, che governa lo sviluppo occulto, soppianta la dottrina dell'occhio. Nel 5° volume del *Trattato sui Sette Raggi* ci viene detto quanto segue: «La dottrina del cuore è basata sulla natura universale dell'anima, condizionata dalla Monade, l'Uno, e implica realtà; la dottrina dell'occhio

*è basata sul duplice rapporto fra anima e personalità. Comporta relazioni spirituali, ma vi è implicato un approccio dualistico del riconoscere gli opposti polari».*⁵

Intendiamo qui, per quanto riguarda questa seconda chiave e nello sforzo cosciente della personalità, un abbandono di sé significativo e consapevole, finalizzato a una sempre maggiore apertura della coscienza personale alla coscienza dell'anima, la cui energia d'Amore rafforzerà, alimenterà e stimolerà con maggiore intensità l'attività creativa di costruzione. Nello stesso volume, ciò viene espresso nel modo seguente: *«Quando la fusione di anima e personalità si rafforza, il filo creativo diviene sempre più attivo e così i tre fili si fondono, si uniscono sempre maggiormente fino a diventare dominanti e l'aspirante è allora pronto a colmare la lacuna e ad unire la Triade Spirituale e la personalità per mezzo dell'anima. Tutto questo comporta uno sforzo indirizzato al divino lavoro creativo. La chiave per la comprensione è forse nel pensiero che finora la connessione fra anima e personalità è stata guidata assiduamente soprattutto dall'anima, che stimolava la personalità allo sforzo, alla visione e all'espansione. Ora, a questo stadio, la personalità integrata in rapido sviluppo diventa coscientemente attiva e (all'unisono con l'anima) comincia a costruire l'antahkarana, che è una fusione dei tre fili e la loro proiezione nelle "sfere più ampie ed elevate" del piano mentale, finché la mente astratta e la mente inferiore concreta non siano collegate dal triplice filo»*⁶.

In questo lavoro di coscienza all'interno della coscienza dove la personalità, integrata in un alto punto di tensione, si apre alla coscienza dell'anima — attirando così le emanazioni dell'energia d'Amore affinché impregnino lo schema che l'immaginazione e la visualizzazione avranno impresso nella sostanza mentale — noi lavoriamo con le energie e le forze per risvegliare e infiammare tale sostanza, sottopiano dopo sottopiano del piano mentale; così, edificando la via illuminata, rendiamo la materia mentale sensibile e responsiva allo spirito. Ciò è detto nel modo seguente nell'opera citata più sopra: *«Il filo della coscienza, insieme al filo creativo e a quello della vita, si risveglia a un processo di partecipazione pienamente consapevole al Piano creativo divino, Piano motivato dall'amore e attuato progressivamente con intelligenza.»*⁷. Così l'attività creativa e l'amore consentono al discepolo di aprire la via verso il Padre. Poco dopo, come abbiamo fatto con l'energia dell'Amore, integreremo in questo insieme la natura della Volontà per stimolare gli sforzi di proiezione di questo edificio mentale di luce oltre il divario di coscienza, al fine di collegare, con l'aiuto dei tre fili fusi, le rive della mente inferiore concreta alle rive della mente astratta.

Può essere interessante considerare questa attività creativa interiore di costruzione del ponte anche come la creazione di un simbolo vivente. Sappiamo infatti quanto siano importanti i simboli, il cui studio favorisce il legame tra anima, mente e cervello, propizio allo sgorgare dell'Intuizione. L'intuizione manifesta la sua attività sul piano buddhico, il piano dell'Amore, che costituisce la corrispondenza superiore del piano astrale, sede dell'immaginazione e della coscienza sensibile percepita attraverso l'identificazione con l'oggetto dell'attenzione. Da questo punto di vista possiamo comprendere come, a partire da una rappresentazione immaginata, da una forma simbolica dell'idea che deve essere espressa, noi la impregniamo di vita, di qualità e di significato. Diventiamo allora progressivamente quel simbolo vivente, quel cammino che bisogna diventare prima di percorrerlo.

In questo processo caratterizzato da sforzi particolari e intensi di creazione consapevole, la personalità integrata e consacrata, consapevole di essere essa stessa una creazione dell'amore del Padre, ripete a sua volta e a suo modo *«ciò che Dio ha già fatto»*. Essa crea da sé nel mondo della coscienza e, di conseguenza, in quello della vita. Modella la propria sostanza mentale attraverso l'immaginazione e la visualizzazione secondo la pura intenzione iniziale di tornare al Padre; intensifica l'apertura del cuore in una tensione e in uno slancio perseverante di sacrificio per attirare a sé, per quanto possibile, la natura dell'energia dell'Amore e della gioia dell'anima per fondersi in essa; riconosce poi, al di là o attraverso l'Amore, l'energia della Volontà, che allora le appare e che lei percepisce, incorporandola nella sua attività creativa. Così la personalità integrata e consacrata edifica l'antahkarana, i tre aspetti divini vengono messi in relazione, ovvero i tre principali stati di coscienza si fondono in piena consapevolezza: la coscienza di Shamballa per influenza della Triade Spirituale, la coscienza Gerarchica per influenza dell'anima e la coscienza Umana per influenza della personalità consacrata. Questa messa in relazione e questa espressione fusa costituiscono quel sentiero illuminato verso il Padre, sentiero illuminato o ponte di luce che il discepolo, al termine della costruzione, può allora percorrere in piena consapevolezza, raggiungendo così la libertà del sentiero della vita poiché sa che ora egli stesso è la Volontà, la Vita, il Padre, la Monade, l'Uno.

* * *

5 A.A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, p. 458 (ed. ingl.)

6 A.A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, pp. 458-9 (ed. ingl.)

7 A.A. Bailey, *I Raggi e le Iniziazioni*, p. 469 (ed. ingl.)

Meditazione di Gruppo: Fare entrare la Luce

(in spagnolo)
Vedere alle pagine 4-5

* * *

* * *

Pausa

* * *

AFFERMAZIONE DELLA VOLONTÀ

(in russo)

Nel centro della Volontà di Dio, io sto.

Nulla distoglierà la mia volontà dalla Sua.

Io compio questa Volontà con l'Amore.

Mi volgo verso il campo di servizio.

Io, il Triangolo Divino, attuo questa Volontà

nel quadrato e servo i miei simili.

OM

IL RUOLO DEL DISTACCO NEL PREPARARE LA COSCIENZA DEL CERVELLO ALLA RIVELAZIONE DELL'ASPETTO DELLA VOLONTÀ

Fernando González, tradotto dallo spagnolo

Care Compagne e cari Compagni nel lavoro di gruppo:

Ci riuniamo sotto un'idea profondamente evocativa: «Che i fuochi della vita di gruppo distruggano il velo che nasconde il Volto del Padre». Questa affermazione non solo punta a una rivelazione, ma suggerisce un processo dinamico, ardente e trasformativo. Ci parla della dissoluzione di tutto ciò che impedisce la percezione diretta della Realtà essenziale.

In questo contesto, il tema acquista il suo vero significato. Ci pone di fronte a una relazione fondamentale: il distacco come condizione per la preparazione della coscienza, e questa preparazione come presupposto per la rivelazione dell'aspetto Volontà. Non si tratta di concetti distinti, bensì di fasi interdipendenti di un unico processo interiore, attraverso il quale quel «velo» può essere progressivamente dissipato e la coscienza diventare capace di percepire ciò che è sempre esistito.

Per affrontare questo rapporto, propongo di visualizzare il processo interno:

Distacco → allineamento → antahkarana → impressione → Volontà

Questa sequenza non descrive qualcosa di astratto, bensì una trasformazione reale in cui la coscienza passa dall'identificazione con ciò che è inferiore alla disponibilità verso ciò che è superiore. In questo processo vedremo che il distacco è una costante che accompagna l'intero percorso.

In primo luogo, riflettiamo sul ruolo del distacco come preparazione indispensabile della coscienza per rivelare l'aspetto della volontà. E qui è opportuno approfondire il suo vero significato. Il distacco non è un atteggiamento negativo né un allontanamento dalla vita. Non è nemmeno un rifiuto dell'esperienza o una forma di isolamento interiore.

Dunque, cos'è il distacco: una decisione, un comportamento, un atteggiamento...? È piuttosto una qualità dell'anima che si esprime come un atteggiamento consapevole e un modo di vivere libero dall'attaccamento, consentendo di amare, servire e agire senza identificazione né dipendenza. Questa qualità attiva, consapevole e profondamente amorevole libera la coscienza dai suoi legami affinché possa rispondere a un'ispirazione superiore.

- o È quindi una sintesi di qualità interiore, atteggiamento consapevole e pratica vissuta.
- o La sua emanazione si manifesta nell'anima e nella comprensione profonda della realtà.
- o Ha la funzione di liberare la coscienza,
- o con l'obiettivo di allinearla con lo spirituale e raggiungere la libertà interiore con piena consapevolezza e responsabilità.

Il distacco come preparazione. Elimina l'influenza del desiderio

Il distacco genera la libertà di agire correttamente senza l'interferenza dell'io inferiore e svolge una funzione fondamentale nella purificazione e nell'allineamento dei veicoli della coscienza.

L'essere umano medio vive, in larga misura, identificandosi con i propri desideri, i propri pensieri e le proprie reazioni. Questa identificazione crea una struttura percettiva chiusa su se stessa. La coscienza non vede, ma proietta; non registra, ma interpreta a partire da ciò che è già condizionato. In questo stato, la realtà rimane velata.

Il distacco introduce una frattura in questo meccanismo. Non elimina il desiderio né il pensiero, ma scioglie l'identificazione con essi. E in questo sottile spostamento la coscienza comincia a liberarsi. Quando la coscienza smette di dire «io sono ciò che provo, ciò che penso, ciò che desidero», si produce una disidentificazione. E questa disidentificazione apre la possibilità dell'allineamento. L'energia che prima era intrappolata nella reazione emotiva e nell'attività mentale concreta diviene disponibile per orientarsi verso l'anima.

In pratica, coltivare il distacco richiede un'osservazione costante. Significa riconoscere quando agiamo spinti dall'attaccamento e avere il coraggio di lasciar andare. Non si tratta di un atto isolato, ma di un processo continuo. Ogni situazione della vita offre un'opportunità per esercitare questa qualità: nelle relazioni, nel lavoro, nel pensiero, nella meditazione.

Così, con la pratica del distacco, si permette alla coscienza di liberarsi da identificazioni limitanti per allinearsi con livelli superiori di consapevolezza. In questo modo, il distacco crea un vero e proprio "spazio interiore", un campo di silenzio dove la coscienza può diventare ricettiva alle energie più sottili. Potremmo dire che il distacco crea

silenzio, e che il silenzio permette l'impressione.

E allora accade qualcosa di essenziale: la coscienza smette di appropriarsi dell'energia. Smette di reagire. Smette di distorcere. Diventa uno strumento.

Distacco e antahkarana: la creazione di una impersonalità consapevole

Senza l'antahkarana, la Volontà non può manifestarsi consapevolmente. Il distacco contribuisce direttamente alla sua costruzione perché libera l'energia intrappolata nei piani inferiori, stabilizza la mente su livelli astratti e orienta la coscienza verso il superiore. Il risultato di questo processo è l'impersonalità consapevole, una condizione che stabilizza la coscienza e la prepara a ricevere l'impressione.

Qui comprendiamo qualcosa di fondamentale: il distacco non è un fine in sé, ma uno strumento di liberazione. Porre l'enfasi sulla purificazione della propria natura tende all'autocentramento e a sovrastimolare i veicoli della personalità. Lasciando andare il personale, la coscienza diventa trasparente al transpersonale, permettendo all'aspetto Volontà di manifestarsi in modo consapevole ed efficace nella vita dell'aspirante.

Relazione con l'aspetto Volontà.

La tensione spirituale permette l'impressione e l'impressione rivela la Volontà. La Volontà non si impone, non si afferma, non cerca. Si rivela come direzione.

Il distacco acquista un significato dinamico e collettivo come condizione necessaria per collaborare consapevolmente con il Piano e con la Gerarchia spirituale. Il distacco è il ponte tra la purificazione individuale e la partecipazione consapevole al lavoro gerarchico. Così, il distacco diventa indispensabile per l'assorbimento esoterico nel compito e deve essere integrato dalla Volontà, che mantiene aperto il canale di contatto tra il discepolo e l'ashram e tra il discepolo e la sua sfera di attività.

Nei testi di Alice Bailey si afferma che **l'energia della Volontà** proviene da livelli molto elevati (Shamballa) ed è **impersonale, dinamica e in grado di abbattere i limiti**; pertanto, non può essere gestita da una coscienza incentrata sull'io. Bailey sottolinea che la Volontà spirituale è un'energia potente che può essere fraintesa o distorta se vi è attaccamento personale. Per questo motivo, il distacco protegge il discepolo e il gruppo. La Volontà distrugge le forme obsolete (il che è necessario). Senza distacco, può esprimersi come durezza, fanatismo o imposizione. Per questo motivo, il distacco agisce anche come fattore di protezione. La Volontà si rivela come una direzione chiara, inevitabile e serena. La Volontà guida l'azione.

L'amore unisce, accoglie, abbraccia; la volontà dirige, spinge e rivela lo Scopo. Con distacco, entrambi questi aspetti si fondono in un'espressione equilibrata e consapevole del Servizio.

Il distacco come condizione per il lavoro di gruppo e la rivelazione dello scopo

Il gruppo, in quanto entità cosciente, ha il compito di creare un campo magnetico in cui le energie superiori possano radicarsi. Tuttavia, questo campo può rimanere puro solo se i suoi membri praticano il distacco. In caso contrario, le correnti personali interferiscono, frammentano e indeboliscono la capacità ricettiva del gruppo.

I «fuochi della vita di gruppo» a cui fa riferimento il tema centrale di queste conferenze indicano energie purificatrici che emergono quando un gruppo si allinea con uno scopo superiore. Questi fuochi rivelano, intensificano e, in molti casi, consumano ciò che non è in armonia con l'intenzione del gruppo.

Man mano che queste fiamme agiscono, il velo comincia a dissolversi. Entriamo in una dimensione più profonda del tema: la rivelazione del «Volto del Padre». Questa immagine simbolica rimanda alla percezione diretta dell'Origine, della Fonte, del Principio che sostiene ogni manifestazione.

Così, il processo diviene chiaro: il distacco elimina le interferenze, l'allineamento orienta la coscienza, l'antahkarana stabilisce la connessione, l'impressione trasmette il Proposito e la Volontà si rivela come direzione. Infine, l'azione corretta si esprime come servizio allineato. Il distacco accompagna l'intero processo e a ogni livello più elevato di percezione corrisponde un distacco più sottile.

Questo processo non è lineare e implica un atteggiamento di profonda adattabilità: rimanere saldi nello scopo, ma flessibili nei metodi. Si approfondisce con la pratica, si affina con l'osservazione e si stabilizza con il servizio. Così, la coscienza può diventare uno strumento del Proposito.

Che noi, come gruppo, possiamo sostenere questo processo con umiltà, costanza e gioia. Che le fiamme della Vita

di Gruppo ci purifichino e ci uniscano. E che, attraverso il distacco consapevole, la nostra coscienza si apra alla rivelazione di ciò che è sempre stato presente, in attesa di essere riconosciuto.

Grazie mille.

* * *

DISCUSSIONE IN PICCOLI GRUPPI

DISCUSSIONE DI GRUPPO DEL SABATO

Quest'anno proponiamo tre domande su cui riflettere in piccoli gruppi, suddivisi secondo la lingua. Sugeriamo che ogni gruppo nomini un "relatore" che riassume le conclusioni delle discussioni. Invece di una sessione plenaria, suggeriamo che il relatore invii un riassunto scritto alla sede centrale di Ginevra. Tutti i riassunti saranno poi condivisi via e-mail con tutti i partecipanti.

Qui in sede si prega di organizzare piccoli gruppi che parlino una lingua comune.

Se parteciate tramite Zoom, sarete automaticamente assegnati a un gruppo della lingua da voi preferita. Per facilitare l'assegnazione, si prega di abbinare le iniziali della lingua al proprio nome (p. es. EN=inglese, FR=francese, IT=italiano, ES=spagnolo, DE=tedesco, NL=olandese, RU=russo). I gruppi linguistici si riuniranno nelle cosiddette "break out rooms". Se per qualche motivo non potete essere assegnati automaticamente a un gruppo linguistico, vi assegneremo dinamicamente durante la trasmissione Zoom. Se non volete partecipare a una discussione di gruppo, va bene lo stesso. Una volta attivate le "break out rooms", per accedere confermate il menu a comparsa.

Sugeriamo di discutere una (massimo due) delle seguenti domande:

Domanda 1

Distacco: in che modo il distacco nei processi di gruppo può aiutare a superare ruoli consolidati o conflitti?

Domanda 2

Il simbolismo del velo: cosa potrebbe simboleggiare il "velo" nel contesto della vita di gruppo, e cosa lo sostiene?

Domanda 3

Le fiamme della vita di gruppo: come si possono interpretare le "fiamme della vita di gruppo" – come dinamiche, conflitti, devozione o trasformazione?

* * *

* * *

Meditazione di Gruppo: Fare entrare la Luce

(in tedesco)

Vedere alle pagine 4-5

* * *

CHIUSURA DELLA GIORNATA

**UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI I VOLONTARI CHE HANNO
TRADOTTO GLI INTERVENTI E SENZA I QUALI QUESTA
TRASCRIZIONE NON SAREBBE STATA POSSIBILE**